

LA XIV ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'AZIONE CATTOLICA
(Ovvero Esercizi di Democrazia)

Lo scorso 6,7 e 8 maggio si è celebrata a Roma, presso la Domus Mariae, una delle case dell'AC, la XIV Assemblea Nazionale dell'Azione Cattolica. Si tratta di un momento molto importante per la vita dell'associazione e viene celebrato ogni tre anni. Durante l'Assemblea vengono delineate (e votate) le scelte e gli obiettivi su cui l'associazione dovrà spendersi nel nuovo triennio, viene votato ed eletto il nuovo Consiglio Nazionale, a cui è affidato il compito di accompagnare l'associazione nel cammino del nuovo triennio, ma soprattutto si impara a conoscersi e a camminare insieme. E' il modo attraverso cui viviamo concretamente la partecipazione e la democrazia, è lo stile di condivisione che è alla base di scelte importanti che regolano la vita dell'AC. Lo sapete bene, l'Azione Cattolica è una scuola di fede, ma anche di vita, e così, accanto all'amicizia e alla fedeltà a Cristo e alla Chiesa, sperimentano anche libertà, partecipazione e democrazia.

Al nostro Presidente Nazionale, Franco Miano, riconfermato dalla CEI per guidare la nostra bella associazione anche nei prossimi tre anni, abbiamo chiesto di spiegarci il senso di questo appuntamento che ha mobilitato le presidenze diocesane di tutta la nazione.

Presidente, partiamo dall'inizio: XIV Assemblea Nazionale dell'Azione Cattolica... che significa?

Anzitutto, "XIV" sta a indicare che si sono tenute altre tredici assemblee dal rinnovo dello Statuto, avvenuto nel 1969. Da quella data, poi, già moltissimi anni (quasi un secolo) erano passati dalla nascita dell'AC. Come Associazione, dunque, abbiamo percorso un bel tratto di cammino. Una storia lunga, ma certo non noiosa e ripetitiva; una storia ricca di avvenimenti, di figure di santi e beati, tra cui tanti giovani (basti citare per tutti i beati Piergiorgio Frassati, Pierina Morosini, Alberto Marvelli). Una storia che siamo chiamati a continuare e a fare sempre nuova. Un compito affidato a tutti, e in particolare alle generazioni più giovani. E proprio in questo "tutti" è il senso della parola "assemblea". Nella nostra Associazione, infatti, non ci sono poche persone che decidono per gli altri. Le riflessioni si fanno in comune, le scelte e le decisioni si prendono insieme. È una democrazia autentica, e cioè non semplicemente basata sull'espressione del voto – pure importante –, ma sul protagonismo e sulla valorizzazione di ciascuno, anche dei più giovani. È questo il motivo per cui abbiamo voluto tenere il bellissimo incontro del 30 ottobre. È questo il motivo per cui, nell'ambito dell'Assemblee nazionali, diamo spazio ai ragazzi dell'ACR, che ci aiutano, in modo vivace ma profondo, a crescere e a riflettere sull'Associazione.

L'AC dunque è una sorta di scuola di democrazia, in cui imparano a stare insieme persone di età diverse, ma anche di realtà associative e geografiche diverse?

Lo spirito democratico in AC si vive a ogni livello. Non solo l'Assemblea nazionale, infatti, è preceduta da quelle parrocchiali e diocesane, ma la corresponsabilità si esercita a partire dai gruppi fino ai consigli parrocchiali e diocesani. Si tratta, quindi, di una vera e propria scuola di democrazia, che può diventare esemplare anche per vivere da cittadini, cercando di comprendere la realtà, di partecipare, e infine di esprimersi, attraverso il voto ma non solo.

L'Assemblea nazionale, però, non è semplicemente un momento di riflessione, pure se gran parte dei lavori sono dedicati a questo. È un'occasione per vivere e pregare insieme, per costruire amicizie, per sentirsi associazione e "famiglia".

Il tema di questa XIV Assemblea è stato: “Vivere la fede, amare la vita. L’impegno educativo dell’AC”. Questa attenzione ci accompagnerà per tutto il triennio. In che modo?

La XIV Assemblea ci ha fatto non solo comprendere meglio, ma anche sperimentare concretamente ciò che significa “vivere la fede e amare la vita”. Una fede che non vogliamo asettica, ma capace di cambiare la vita e generare scelte, di rendere l’esistenza basata sul Vangelo buona, bella e degna di essere vissuta. Una fede che fa scoprire a ognuno la propria vocazione e fa crescere a ogni età e in ogni situazione: nel lavoro, a scuola, nel tempo libero, in famiglia... E in Assemblea abbiamo capito e vissuto anche ciò che significa quell’impegno educativo che da sempre sta a cuore all’AC, ma che dobbiamo ancor più sviluppare. Un impegno in cui non ci sono fruitori passivi, ma che nasce da una relazione profonda in cui si ama e si impara ad amare, da una ricerca comune in cui tutti ci si aiuta a crescere.

È proprio tutto questo che abbiamo sperimentato nel corso della XIV Assemblea: la responsabilità di riflettere e scegliere insieme, la bellezza della relazione e dell’amicizia, l’educarsi reciprocamente, la gioia e l’impegno. Un appuntamento importante, quindi, che ci dà impulso e motivazioni per vivere la nostra vita associativa e la nostra esistenza.